

Si riportano di seguito le Conclusioni della Corte dei Conti sull'esercizio 2007 della Fondazione ENPAM:

“L'esercizio 2007, rispetto a quello precedente, si conclude, sostanzialmente, con ulteriore miglioramento complessivo della gestione: in aumento i ricavi (+10,78%), l'avanzo d'esercizio (+15,76%) ed il patrimonio netto; crescita dei costi contenuta (7,36%). In particolare, le entrate previdenziali, come nel precedente esercizio, risultano cresciute del 8,69% (9,37%, nel 2006), più del doppio della spesa previdenziale (2,7%; 4,2% nel 2006), nonostante che il numero dei pensionati sia aumentato più degli iscritti; la spesa previdenziale, pari al 54,7% delle entrate previdenziali ed al 51% delle entrate totali, supera di poco (5,6%) l'utile d'esercizio, il che equivale a dire che il risparmio accumulato nel 2007 dalla Fondazione è quasi pari al monte della spesa previdenziale. In aumento, di conseguenza, anche l'indice di copertura della contribuzione (da 1,81 ad 1,89), nonostante il lieve calo del rapporto iscritti/pensionati. Il maggior tasso di crescita degli ultimi rispetto ai primi, che è destinato a durare ancora per diversi anni, deriva, come si è detto, dalla struttura demografica dei fondi speciali, i cui iscritti si affollano nella fascia di età tra i 50 ed i 60 anni. Gli indubbi miglioramenti registrati anche nel 2007, tuttavia, in mancanza di un nuovo bilancio tecnico (l'ultimo risale al 2003), non autorizzano a ritenere raggiunta la sostenibilità dell'onere delle pensioni nel lungo periodo.

Dopo i risultati conseguiti nel 2006, in ulteriore miglioramento risulta anche il grado di efficienza dell'apparato operativo della Fondazione, conseguito implementando il supporto informatico con strumenti e procedure di avanzato livello tecnologico, che hanno dato risultati tangibili, come il miglioramento della comunicazione con l'esterno e con la comunità degli iscritti, la collaborazione con gli ordini dei medici nella trasmissione dei dati anagrafici degli assicurati, il pronto e puntuale aggiornamento degli archivi e controllo delle dichiarazioni dei redditi in collaborazione con l'anagrafe tributaria, l'altrettanta pronta evidenziazione delle evasioni contributive e conseguente approntamento delle misure repressive, una più celere emissione dei M.A.V e liquidazione dei trattamenti di pensione e delle altre prestazioni. A tanto si aggiungono un maggiore controllo dei costi, il consolidamento del patrimonio immobiliare, in via di conversione verso compendi a più elevata redditività, una maggiore professionalizzazione del personale e una maggiore coesione dell'apparato burocratico.

Rilevanti appaiono anche: la ristrutturazione del patrimonio immobilizzato e la cura nell'impiego della liquidità, che hanno aumentato la redditività complessiva e contenuto la volatilità del suo valore anche in presenza dei gravi disordini finanziari

internazionali; il miglioramento dell'immagine esterna, che deriva dall'ampiezza e dalla buona funzionalità dei servizi offerti agli iscritti; la codificazione di regole di comportamento del personale e delle misure tese a prevenire la commissione di reati, che costituiscono buona garanzia di ordine complessivo.”